



# L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

Numero unico

Dicembre 2016



## NOVE ANNI DI GIORNALINO

*BUON NATALE*

*Dai 9 anni del giornalino!*

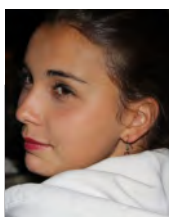
## Touché



di *Blaise Pascal*

Mai fidarsi completamente dei navigatori: a volte, la propria conoscenza delle strade è superiore alla stessa tecnologia. Lo ha probabilmente capito un camionista neoassunto che ha consegnato un fiammante gatto delle nevi da 200mila euro non in una località di montagna, ma in una città a soli nove metri sul livello del mare. L'uomo, infatti, avrebbe dovuto consegnare il veicolo al centro sciistico austriaco di Seefeld, ma - a causa di una omonimia con un'altra città - il navigatore gli ha mostrato la strada per la zona nord di Amburgo, totalmente pianeggiante e non interessata da qualsivoglia collina o montagna. Piccolo particolare: la consegna è avvenuta a 800 chilometri di distanza dal luogo esatto: non nel Tirolo austriaco, ma nelle campagne dello Schleswig-Holstein. Il curioso errore è stato raccontato dalla stampa austriaca e tedesca, che hanno anche riportato le parole dell'amministratore delegato del centro sciistico: "Tutto si concluderà con una pacca sulle spalle. Nessuno è infallibile". Ma cosa ne penserà il titolare dell'azienda di autotrasporti?

## Foto del mese



di *Nazzarena Bassini*



### ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Zaccheo	II e III elementare
Mercoledì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Nazareth e Abram	I e III media
Venerdì	ore 16.30	Oratorio B.V. Grossi	Talità kum e Bethlem	IV e V elementare
	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	II media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni

**Direttori responsabili**STEFANO BRAGALINI  
FILIPPO GEROLI**Redazione**NAZZARENA BASSINI  
CLARISSA CALAMARI  
LEO CIODDI  
CHIARA DE STEFANI  
CAMILLA FAGIOLI  
STEFANO FEDELI  
ALESSANDRO GALLUZZI  
AMOS GRANDINI  
NICOLA GRANDINI  
LEONARDO MARAZZI  
ANDREA SALTARELLI  
MATTIA SALTARELLI  
CHIARA TAVAZZI**Copertine**

JESSICA DUSI

**Adattamento web**

CHICCHI

**Impaginazione e grafica**

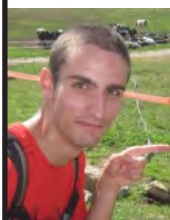
PAOLO CAPELLI

**Stampato il**

19/12/2016

**Collaboratori per questa edizione**

SOFIA GRANDINI

**IL TITOLO***di Filippo Geroli*

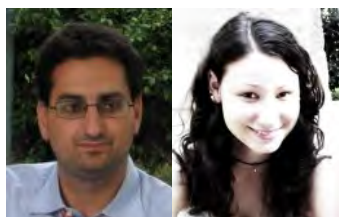
*Con questo numero di dicembre chiudiamo un altro anno, un 2016 ricco di appuntamenti per il nostro oratorio. Primo tra tutti l'esperienza di alcuni giovani con papa Francesco alla Giornata Mondiale della Gioventù, un avvenimento straordinario anche per il fatto che non avviene tutti gli anni.*

*Alla fine di questa estate abbiamo dato il benvenuto a don Gabriele e don Attilio nella nostra parrocchia, anzi colgo l'occasione per invitare tutti i lettori a seguire le interviste ai parroci che termineranno il prossimo mese con don Andrea. Con il cambio di parroci c'è stato anche un cambio alla direzione dell'eco di Dio con un passaggio di testimone tra i fondatori Mauro e Paolo e i loro successori Stefano e il sottoscritto.*

*Con il mese di dicembre come ogni anno festeggiamo il compleanno di questo laboratorio che quest'anno compie 9 anni. In questi 9 anni pur con numerosi cambiamenti estetici e di giornalisti il progetto educativo è sempre rimasto lo stesso: un laboratorio rivolto ai ragazzi prevalentemente delle superiori per invitarli a raccontare le loro passioni e la loro vita in oratorio. Oltre ai risultati raggiunti abbiamo numerosi progetti per il futuro, primo tra tutti il fatto di diventare davvero un giornalino dell'Oratorio con la o maiuscola, indipendentemente dalle molte sedi che ha nel nostro paese. Questo mese diamo il benvenuto a una nuova collaboratrice, Sofia, che invitiamo a percorrere un pezzo di strada con noi.*

*Un altro appuntamento del mese di dicembre è il campo invernale organizzato dal nostro oratorio che porterà a trascorrere qualche giorno sulla neve prima i ragazzi delle medie poi adolescenti e giovani che trascorreranno il Capodanno in montagna. Noi dell'eco di Dio racconteremo ai lettori questa esperienza dalle pagine del numero di gennaio. Intanto colgo l'occasione per augurare un Natale sereno a tutti i nostri lettori da parte mia e di tutta la redazione.*

**L'eco di Dio**Pubblicazione  
ciclostilata in proprio  
e diffusa nell'unità  
pastorale di  
Pizzighettone**Direzione e redazione**Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
Pizzighettone (CR)**Internet**giornalino.  
oratoriopice.com**E-mail**ecodidio@  
oratoriopice.com

**SCIENZA E FEDE: PAPA FRANCESCO PARTECIPA ALLA PLENARIA**

*di Stefano Fedeli  
e Chiara Tavazzi*



Il giorno 28 novembre, papa Francesco ha partecipato alla plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze (accademia pontificia nata con lo scopo di promuovere il progresso della matematica, della fisica e delle scienze naturali e lo studio dei relativi problemi epistemologici, ovvero la filosofia per raggiungere la conoscenza scientifica), dando il suo contributo ai lavori di tutti gli scienziati.

Il Papa esordisce con queste parole: “Mai come nella nostra epoca è apparsa evidente la missione della scienza al servizio di un nuovo equilibrio ecologico globale. E al tempo stesso si sta manifestando una rinnovata alleanza tra la comunità scientifica e la comunità cristiana, che vedono convergere i loro diversi approcci alla realtà verso questa finalità condivisa di proteggere la casa comune, minacciata dal collasso ecologico e dal conseguente aumento della povertà e dell’esclusione sociale.”

E prosegue: “Nella modernità, siamo cresciuti pensando di essere i proprietari e i padroni della natura, autorizzati a saccheggiarla senza alcuna considerazione delle sue potenzialità segrete e leggi evolutive, come se si trattasse di un materiale inerte a nostra disposizione, producendo tra l’altro una gravissima perdita di biodiversità. In realtà, non siamo i custodi di un museo e dei suoi capolavori che dobbiamo spolverare ogni mattina, ma i collaboratori della conservazione e dello sviluppo dell’essere e della biodiversità del pianeta, e della vita umana in esso presente.”

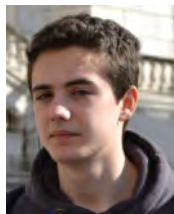
Papa Francesco esorta poi all’impegno degli scienziati per il bene comune riguardo i temi ambientali, e pone l’attenzione sulla politica sottomessa alle leggi della finanza e della tecnologia: “In breve, direi che spetta anzitutto agli scienziati, che operano liberi da interessi politici, economici o ideologici, costruire un modello culturale per affrontare la crisi dei cambiamenti climatici e delle sue conseguenze sociali, affinché le enormi potenzialità produttive non siano riservate solo a pochi. [...] Si rende indispensabile creare con la vostra collaborazione un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la

protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma tecno-economico producano danni irreversibili non solo all’ambiente, ma anche alla convivenza, alla democrazia, alla giustizia e alla libertà.

In questo quadro generale, degna di nota è la debole reazione della politica internazionale – anche se vi sono lodevoli eccezioni – riguardo alla concreta volontà di ricercare il bene comune e i beni universali, e la facilità con cui vengono disattesi i fondati consigli della scienza sulla situazione del pianeta. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza che cercano anzitutto il profitto è dimostrata dalla “distrazione” o dal ritardo nell’applicazione degli accordi mondiali sull’ambiente, nonché dalle continue guerre di predominio mascherate da nobili rivendicazioni, che causano danni sempre più gravi all’ambiente e alla ricchezza morale e culturale dei popoli.”

In questa occasione il Pontefice ha incontrato anche il famoso astrofisico Stephen Hawking, non credente, ma che fa parte dell’Accademia per promuovere il progresso delle scienze matematiche, fisiche e naturali. Molto risalto è stato dato alla foto pubblicata sul profilo instagram “franciscus”.

## INTERVISTA DON GABRIELE



*di Alberto Fà*

Nome: Don Gabriele Battaini

Data e luogo di nascita: 13 luglio 1970, Treviglio (BG)

Formazione: entrato in seminario nel 1991 a 21 anni

Data e luogo di ordinazione: 17-06-2000 Ss. Fermo e Rustico martiri - Caravaggio (BG)

Comunità in cui ha prestato servizio:

- Mozzanica
- Covo

**Quali aspettative aveva quando il Vescovo Antonio le ha dato l'annuncio che sarebbe diventato parroco dell'unità pastorale di Pizzighettone?**

Una volta ricevuta la nomina non sapevo cosa aspettarmi perché non conoscevo la realtà di Pizzighettone e soprattutto non avevo idea di quai fossero le modalità per collaborare alla formazione di un'unità pastorale. Per me è una situazione del tutto nuova, posso solo fidarmi del Signore e affidarmi alla sua guida.

**Quali obiettivi si è prefissato dopo aver accolto questo incarico?**

Una volta accolto l'incarico, dopo aver riflettuto, sono giunto alla conclusione che sarebbe stato sufficiente darmi un unico obiettivo: fare il prete secondo ciò che Dio vuole da me, rimanendo in ascolto della Sua volontà e secondo le mie capacità, tenendo conto dei miei pregi e dei miei difetti.

**Che messaggio vuole lasciare alla comunità?**

Prima di tutto vorrei ringraziare tutte le persone di questa comunità per la calorosa accoglienza e per l'affetto che dimostrano a me, a Don Attilio e a Don Andrea; poi oserei chiedere il vostro sostegno attraverso la preghiera e la vostra preziosa collaborazione



perché camminando insieme, sotto la guida di Cristo, ci si possa dirigere verso la Vita Vera nella Sua Chiesa con tutti i fratelli. Concludendo vorrei farvi l'augurio di un buon cammino che sia all'insegna della cooperazione tra ogni membro della nostra comunità.

## INCONTRO ZONALE ADOLESCENTI



di Sofia Grandini

Il giorno 5 dicembre 2016 si è svolto l'incontro zonale di Avvento per i giovani dalla prima alla quinta superiore nella chiesa di San Bassiano.



Erano presenti le parrocchie di Pizzighettone, Spinadesco e Grumello. Durante quest'incontro i giovani hanno avuto modo di pregare tutti insieme, ascoltando anche il vangelo, letto e



spiegato da Don Gabriele Battaini, il tutto accompagnato con canti e musica. Verso la fine dell'incontro i giovani si sono diretti verso la formella in marmo: "La Natività", presente in una cappella laterale della chiesa.



Alla fine dell'incontro tutti i giovani si sono scambiati gli auguri di buon natale e si sono dati appuntamento per il prossimo incontro.

# ORATORIO DI PIZZIGHETONE

S. LUIGI, B.V.GROSSI, DON BOSCO E P.G.FRASSATI

C  
A  
L  
E  
N  
D  
A  
R  
I  
O  
  
2  
0  
1  
7



## LeggiAM♥

## L'ELEGANZA DEL RICCIO - MURIEL BARBERY



di Chiara De Stefani

Avete mai sentito parlare del dilemma del porcospino? Il concetto è stato ideato dal filosofo tedesco Arthur Schopenhauer. I porcospini sono ricoperti da lunghe e pericolose punte acuminate. Queste sono il loro modo di proteggersi dal mondo ostile, il loro punto di forza, ma anche il loro problema. D'inverno, a causa del freddo, a volte hanno bisogno di stare vicino per non disperdere calore. Mentre si avvicinano però si pungono e allora si allontanano indispettiti. Poi il bisogno li fa avvicinare di nuovo, ma le punture che si fanno li costringe ad allontanarsi. Finché imparano ad accostarsi con intelligenza e fiducia e alla fine imparano a stare uniti senza ferirsi. Una vera e propria corazza come quelle che anche gli umani si costruiscono, finché qualcosa o qualcuno riesce, nonostante tutto, a farsi strada. Parigi. Rue de Grenelle, 7. Elegante palazzo abitato da ricche famiglie. Renée Michel, portinaia da 27 anni al civico 7, è una cinquantaquattrenne rimasta vedova, sciatta, scorbutica e teledipendente. Non ha studiato, è nata povera nel fango ed è convinta di dovervi rimanere. Conduce una vita discreta e insignificante nella sua guardiola, sola da dieci anni con quel grosso otre pigro del suo micione Lev. Pur adempiendo al proprio dovere, vorrebbe essere lasciata in pace per coltivare le proprie passioni. Ad un occhio attento, Renée, pur sforzandosi e facendo di tutto per conformarsi all'ideale di portinaia, trasuda intelligenza. Autodidatta proletaria, è una fervida appassionata di nature morte, estimatrice di letteratura russa (Lev in onore di

Tolstoj), cinema giapponese e arte olandese, cita Marx, Proust e Kant. Dopo quella tragica notte, Renée è restia ad



aprirsi agli altri, per paura di intromettersi nell'"altro mondo". Manuela, domestica portoghese del



condominio, abile regina della pasticceria, sembra essere la sua unica amica e confidente. Per lo meno fino all'arrivo di Kakuro Ozu. Ricco giapponese dall'animo gentile, cerca le persone al di là delle loro barriere e sarà in grado di smascherare Renée. Trasferitosi da poco, vive con i gatti Kitty e Levin (i due amanti in Anna Karenina), stesse passioni di Renée, ne diviene balsamo miracoloso, permettendole finalmente di valicare quel limite autoimposto e di conoscere Paloma Josse, la sua anima gemella. Paloma ricca dodicenne, è così intelligente che a scuola cerca di ridurre le sue prestazioni simulando un'intelligenza media. L'acume tagliente è scambiato per riservatezza, finché la piccola trova rifugio nella guardiola di Renée. Kakuro sollecita il suo lato giapponese (scelta come seconda lingua a scuola). Legge e si cimenta lei stessa in piccole poesie o pensieri profondi. Ma Paloma a soli dodici anni è già stanca di vivere. Non vuole sperimentare "l'adulthood" se crescere significa scimmiettare adulti rimasti bambini. Perciò medita il suicidio, stabilito per il 16 giugno (data del suo tredicesimo compleanno). Nel frattempo vuole vedere se c'è ancora qualcosa per cui vale la pena vivere. Comincia a questo punto "Il diario del movimento del mondo" per trovare qualcosa che sia abbastanza estetico da dare valore all'Esistenza. Questo incontro felice riuscirà a salvare Renée e Paloma da loro stesse? Una camelia può veramente cambiare il destino?

*"Madame Michel ha l'eleganza del riccio: fuori è protetta da aculei, una vera e propria fortezza, ma ho il sospetto che dentro sia semplice e raffinata come i ricci, animaletti fintamente indolenti, risolutamente solitari e terribilmente eleganti."*



## Il film del mese

### LA VERITÀ STA IN CIELO



di Alessandro Galluzzi

REGIA: Roberto Faenza

GENERE: Thriller, drammatico

DURATA: 94 min

ATTORI PR: Riccardo Scamarcio, Maya Sansa, Greta Scarano

22 giugno 1993. È questo l'inizio del film, una semplice data che diede inizio ad una delle storie più controverse d'Italia: si tratta della sparizione dell'allora quindicenne Emanuela Orlandi e della quale tutt'oggi il destino è sconosciuto. Il film vaglia una delle ipotesi più accreditate, ma anche una delle più sconvolgenti. Innanzitutto l'opera incomincia con l'arrivo in Italia di una giornalista inglese, che si deve occupare del caso della ragazza; in suo aiuto c'è una giornalista italiana che conduce un'indagine parallela, ma che alla fine porta alla stessa soluzione: Enrico de Petris. Per molti sconosciuto, costui è stato il boss della Banda della Magliana, attiva ancora oggi, e che regola i traffici di materiali illegali a Roma. Se ci si attendesse alle testimonianze della supertestimone Sabrina Mainardi, sua fidanzata per un breve periodo, Enrico avrebbe rapito la ragazza per inviare un preciso messaggio a un'istituzione altrettanto importante nella vicenda: il Vaticano. Esso infatti avrebbe utilizzato, secondo un ex-pentito della Banda, dei soldi appartenenti al Banco Ambrosiano, una banca privata, nella quale era anche depositato molto denaro mafioso. Con questi soldi lo IOR, la banca vaticana, avrebbe aiutato alcuni movimenti religiosi cattolici nell'Est Europa, soprattutto in Polonia, ma non avrebbe restituito poi il denaro, segnando anche una crisi per la banca, e suscitando le ire della mafia romana, la quale si sarebbe appunto vendicata col rapimento della giovane. Tuttavia la faccenda diventa sempre più complicata e in alcuni tratti della storia della Minardi sembra che la stessa

Chiesa abbia ordinato il rapimento, non spiegando tale decisione e perciò ritenuta dagli inquirenti molto improbabile, nonché un'accusa priva di fondamenta. Sempre l'ex-fidanzata del defunto Enrico de Petris sosterebbe di aver

accompagnato, a sua insaputa, la ragazza, sotto l'effetto di droghe, in un nascondiglio della Banda e successivamente Emanuela sarebbe stata uccisa e il suo cadavere gettato in una betoniera in una frazione di Pomezia, paese nei pressi di Roma. Però non esistono prove a sostegno di questa tesi né di altre, dunque rimane sempre un mistero. Il fatto che colpisce principalmente è che dopo più di quarant'anni non si sia fatta ancora luce sulla vicenda e ancora adesso i familiari continuano a cercarla, nella speranza di trovarla ancora viva, ma forse qualcuno di molto potente non vuole che la verità venga a galla, altrimenti ce ne andrebbe della sua reputazione, già gravemente danneggiata. Il film è ben strutturato, con ottimi attori che riescono a rendere bene il clima di tensione che c'era all'epoca e a rappresentare sia i pregi che soprattutto i difetti dei personaggi, anche se un po' li rendono quasi grossolani e risultando così delle caricature. È uno dei pochi film riguardanti tale argomento, ma per coloro che lo vorranno guardare bisogna ricordarsi che tutto quello che viene raffigurato è un'interpretazione del regista, che si basa su molti dati, dunque non è la realtà; potrebbe esserlo, ma probabilmente la verità non sarà mai rivelata ed il dramma di Emanuela non avrà mai fine, finché qualcuno, stufo di tutte queste menzogne, non vorrà dare un po' di pace a questa ragazza, privata della sua vita per chissà quale oscura ragione. O forse la sappiamo, ma siamo troppo vigliacchi a dirla.





## UN NATALE IN CHIAVE SWING



di *Leonardo Marazzi*

A coronamento di un anno ricco di soddisfazioni e di riconoscimenti sia in Italia che all'estero arriva "Laura Xmas", il nuovo album di Laura Pausini, uscito in tutto il mondo venerdì 4 novembre. Dodici grandi classici della tradizione natalizia, da "Jingle Bell Rock" a "Astro del ciel", riproposti in chiave swing. "Ho sempre sognato di fare un disco di Natale - dice la cantante - e di arrangiarlo swing". Un album con le più belle canzoni di Natale che la cantante romagnola ha presentato per la prima volta alla stampa mondiale il 24 novembre a Parigi, in una speciale serata organizzata in collaborazione con Disneyland Paris. "Ho sempre sognato di fare un disco di Natale, di cantare le canzoni che ho imparato quando ero piccola e che ho cantato da sempre in chiesa o in casa con la mia famiglia. Ho cercato di unire due desideri che avevo: fare il disco di Natale e arrangiarlo swing."

La cover dell'album ritrae Laura avvolta da un lungo mantello rosso, sospesa su un'altalena immersa in un incantato bosco innevato. Un paesaggio fiabesco che può esistere solo nella fantasia, come nella migliore tradizione di

Natale ed è realizzata a Los Angeles da un maestro della nuova fotografia: Josh Rossi, l'artista che più di ogni altro con le sue immagini ha saputo inventare la narrazione di fiabe.

Per questo nuovo progetto la Pausini ha voluto al suo fianco uno dei più grandi produttori mondiali Patrick Williams, forse il più grande arrangiatore americano di musica swing. Il primo singolo è uno dei brani più celebri e amati del Natale: si tratta di "Santa Claus Is Coming To Town", accompagnato da un videoclip girato al Teatro Comunale Ebe Stignani di Imola. Avvolto in magnifici addobbi e un'atmosfera natalizia, il teatro storico ha accolto in questa occasione centinaia di fan arrivati da tutta Italia per un misterioso secret project, che li ha visti protagonisti insieme a Laura per due giorni interi di riprese.

Ma nell'album sono presenti grandi classici come "It's beginning to look a lot like Christmas", "Let it snow! Let it snow! Let it snow!", l'intramontabile "Jingle bell rock", "Have yourself a merry little Christmas", "Jingle bells". E ancora "White Christmas", "Happy Xmas war is over", "Feliz Navidad", "Adeste fideles", "Oh happy day" e "Astro del ciel", cantata in italiano.



## I grandi della storia

### ENRICO FERMI



di *Andrea Saltarelli*

Enrico Fermi nacque a Roma il 29 settembre del 1901. Sin da piccolo mostrò grande interesse e grande propensione verso la matematica e la fisica e, alla morte di suo fratello Giulio, compagno di gioco, nel 1915, strinse una forte amicizia con Enrico Persico, con cui si incontrava per discutere di problemi scientifici, fare esperimenti e scambiarsi idee. Essi, inoltre, si procuravano libri che trattassero argomenti di matematica e fisica e li studiavano nel periodo in cui frequentavano il liceo. Fermi, poi, si iscrisse alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove si laureò nel 1922 con una tesi sperimentale sulla diffusione dei raggi X da parte dei cristalli curvi e sulle immagini che si possono ottenere in tal modo. In seguito si recò a Gottingen per una borsa di studio, conoscendo quindi nuovi studiosi e assimilando le idee che poi avrebbero portato alla meccanica quantistica.

L'attività di ricerca di Enrico Fermi può essere suddivisa in tre periodi: il primo che va dal 1921 al 1933, il secondo dal 1934 al 1949 e il terzo dal 1950 al 1954. Al primo risalgono circa ottanta lavori sull'elettrodinamica, sulla fisica atomica, molecolare e di stato solido e sulla statistica antisimmetrica. Inoltre si occupò di un nuovo modello di atomi, che viene ancor oggi utilizzato in problemi di astrofisica.

Il secondo periodo dell'attività di ricerca di Fermi va dal 1934 al 1949 e riguarda la fisica e le sue applicazioni. Sviluppò la teoria della disintegrazione dei nuclei radioattivi, teoria che costituisce ancor oggi il fondamento delle più moderne trattazioni delle interazioni deboli. Inoltre scoprì l'assorbimento anormalmente elevato dei neutroni da parte di vari nuclei, l'esistenza in molti nuclei di risonanze caratteristiche, cioè di intervalli di energia molto ristretti entro i quali i neutroni vengono assorbiti dai nuclei in maniera eccezionale; infine il meccanismo del rallentamento degli elettroni; scoperte che nel 1938 gli valsero il Premio Nobel per la Fisica. In questo periodo, compì vari viaggi negli U.S.A., dove tenne

lezioni in alcune università e ricevette offerte per cattedre particolarmente importanti. Il trasferimento definitivo avvenne nel 1938 a causa delle leggi razziali



che colpivano la moglie Laura, in quanto di origine ebraica. Negli Stati Uniti, insegnò alla Columbia University e qui riprese lo studio sul nucleare, dal momento che la scoperta della scissione dell'uranio provocata dai neutroni apriva nuove possibilità. Fermi fu allora uno dei primi a pensare alla reazione a catena e a rendersi conto delle utilità pratiche che essa avrebbe potuto avere. La guerra infatti era già scoppiata e il fisico italiano entrò a far parte del progetto Manhattan e nel dicembre del '42 costruì la prima pila nucleare; in seguito si trasferì a Los Alamos e, affidatogli il compito di direttore generale, si dedicò alla costruzione della bomba.

Finita la guerra, nel 1946 giunse a Chicago dove partì il suo terzo periodo di attività rivolto allo studio delle proprietà dei mesoni, ottenendo risultati fondamentali, fra i quali si ricorda la scoperta della produzione, nell'urto pione-protone, della prima risonanza.

Trascorse gli ultimi anni di vita a Chicago, malato morì il 29 novembre del 1954. Fermi è attualmente riconosciuto come uno dei più grandi scienziati mai esistiti grazie ai contributi in termodinamica, astrofisica, elettrodinamica, fisica atomica, molecolare e nucleare.

**Ἡ ΑΡΧΑΙΑ ΕΛΛΑΣ***L'antica grecia***IL MITO DI ORFEO E EURIDICE***di Amos Grandini*

Orfeo figlio di Calliope, la celebre “musa di Omero”, così definita poiché è la divinità che presiede la poesia epica, e del re tracio Eagro o, secondo un'altra versione del mito, di Apollo appartiene alla preistoria della mitologia greca, la sua vicenda è significativa e determinante per capire la concezione greca non solo dell'artista ma anche dell'arte in generale. Si racconta infatti che Apollo un giorno gli donò una lira e, con l'aiuto delle muse che gli insegnarono ad usarla, divenne talmente abile e raggiunse una tale padronanza dello strumento che aggiunse altre due corde portando a nove il loro numero per avere in questo modo un suono più soave. Orfeo, per questo motivo, è considerato il fondatore della poesia e ne rappresenta la forza magica, soprannaturale, la capacità di dare vita all'inanimato. Orfeo, con la sua voce e la sua lira, incantava gli alberi che prendevano vita seguendolo, commuoveva le pietre e le rocce,

gli animali docili e le fiere, “ ...alla musica dolce di Orfeo, cessava il fragore del rapido torrente, e l'acqua fugace, obliosa di proseguire il cammino, perdeva il suo impeto ... Le selve inerti si muovevano conducendo sugli alberi gli uccelli; o se qualcuno di questi volava, commuovendosi nell'ascoltare il dolce canto, perdeva le forze e cadeva ... Le Driadi, uscendo dalle loro querce, si affrettavano verso il cantore, e perfino le belve accorrevano dalle loro tane al melodioso canto (...)” (dalla tragedia di Seneca “Ercole sul monte Eta”). Come tutte le grandi figure del mito, Orfeo esiste da sempre, ma a un certo punto la sua mitologia ha assunto una forma definitiva e il suo nome è divenuto inseparabile da una vicenda che lo ha reso ancor più famoso e ha stimolato la fantasia di molti artisti successivi, si tratta della storia del suo amore tragico con la bella Euridice. È stato Ovidio che nel suo poema “Le Metamorfosi”, preziosa raccolta di numerosi miti antichi, ha operato la codificazione nella forma più nota di questa versione del mito. Egli infatti ce lo presenta nel pieno del suo trionfo canoro, nell'atto felice del matrimonio con l'amata Euridice. Ma la sposa muore, morsa da un serpente, e allora il poeta, disperato, otterrà quanto nessuno poteva immaginare: con la sua voce, con il suo canto, nato dal dolore per l'unione perduta, saprà intenerire le dure divinità del regno di Ade, potrà scendere, vivo, nell'oltretomba per prendere e riportare con sé, alla luce del mondo dei viventi, l'amata Euridice. Ma gli dei hanno posto una condizione al loro favore: che il poeta non si volti a guardare la sua donna prima che siano usciti dall'Ade. Ma proprio al confine con la luce dei vivi non resiste, per paura di perderla, si volta, lei si allontana, lieve, e svanisce per sempre. Da allora il mito di Orfeo rappresenta per sempre il magnifico dono della poesia, ma anche la sua impossibilità di superare fino in fondo la soglia della morte e annullarla completamente.





# **I WANT YOU**

**CERCHIAMO COLLABORATORI CHE ABBIANO VOGLIA  
DI AIUTARCI NELLA REALIZZAZIONE DEL GIORNALINO**

**GIORNALISTI, REPORTER .....FATEVI AVANTI,  
VI ASPETTIAMO!!!!**

**[ecodidio@oratoriopice.com](mailto:ecodidio@oratoriopice.com)**

**MULTIVERSI***di Mattia Saltarelli***LA TEORIA DEL MULTIVERSO**

Magari non è una cosa a cui pensiamo tutti i giorni ma, oltre al nostro universo, potrebbero esistere tanti altri universi paralleli e di più tipologie. È uno scenario esplorato da molti libri e film ma forse gli universi paralleli potrebbero far parte della realtà che ci circonda e non essere solo frutto della nostra immaginazione. Brian Greene nel libro "La realtà nascosta - universi paralleli e leggi profonde del cosmo" ci spiega le nove tipologie di universi paralleli che non emergono dalla fantasia o da idee campate in aria, ma da rigorose teorie scientifiche che, in buona parte, devono ancora essere confermate del tutto. Molto brevemente cercheremo di riassumere questi concetti, alcuni dei quali parecchio difficili da capire e ancor più da immaginare, ma cercheremo di imitare il grande Brian Greene e tenteremo di spiegare concetti scientificamente avanzati in maniera estremamente semplice.

**MULTIVERSO PATCHWORK**

Se lo spazio fosse infinito questo genererebbe una ripetizione infinita di tutte le possibili combinazioni che il nostro universo, o meglio quella zona di spazio che ci circonda, potrebbe avere, generando infiniti mondi paralleli. Se potessimo viaggiare in questo infinito spazio incontreremmo infiniti universi uguali identici al nostro, infiniti leggermente diversi, infiniti totalmente diversi, e così via. Però con questi mondi ci sarebbe un' impossibilità a comunicare, visto che nulla può viaggiare oltre la velocità della luce, superata la zona di spazio che la luce può aver percorso da quando esiste l'universo, non potremmo aver nulla a che fare con tutto ciò che risiede oltre questa zona.

**MULTIVERSO INFLAZIONARIO**

La teoria inflazionaria prevede che l'iniziale espansione dell'universo dopo il Big Bang sia stata causata da una gravità negativa

generata da un particolare campo: l'inflatone. La teoria prevede che quello che noi chiamiamo universo sarebbe solo una di tante bolle di un rete di "universi bolla". Queste bolle sarebbero regolate dalle stesse leggi fisiche, ma potrebbe cambiare da una all'altra il campo di Higgs e di conseguenza la massa delle particelle elementari. Un particolare interessante è che queste bolle viste dall'esterno apparirebbero finite, ma dall'interno infinite, quindi questa teoria sarebbe compatibile anche con il multiverso patchwork.

**MULTIVERSO A BRANE**

La teoria delle stringhe prevede l'esistenza di undici dimensioni (dieci spaziali e una temporale). Tutto ciò che ci circonda sarebbe formato da microscopiche stringhe, ma quest'ultime sarebbero brane in una dimensione, ma esisterebbero anche brane in tutte le altre dimensioni. Queste brane potrebbero diventare grandi fino ad occupare tutto lo spazio che ci circonda, ecco che noi vivremmo su una brana in tre dimensioni. Nulla può lasciare la propria brana in quanto le stringhe sarebbero "fissate" alla brana in cui si trovano, ad eccezione dei gravitoni. Questo genera una visione di mondi-brana, ovvero il nostro universo risiede in una brana tridimensionale ma nello spazio a più dimensioni ci sarebbero tante altre brane, in ognuna delle quali ci sarebbe un universo parallelo.

**MULTIVERSO CICLICO**

Sempre secondo la teoria delle stringhe i mondi brana si possono "scontrare" e da questi scontri si possono manifestare in inizi simili al Big Bang. Quindi da questi fenomeni si genererebbero universi paralleli nel tempo, esistiti prima di noi o che esisteranno in futuro e per questo chiamati ciclici. Ne deriva anche il fatto che questa ciclicità potrebbe esistere da sempre e per sempre eliminando il dilemma dell'origine e della fine di tutte le cose.

**MULTIVERSO PAESAGGIO**

Attualmente l'espansione dell'universo sta accelerando e questa accelerazione deriverebbe da quella che è stata chiamata costante cosmologica, ovvero lo spazio è permeato da una certa quantità di energia oscura, un'energia di cui per adesso non sappiamo molto. Il perché la costante cosmologica abbia proprio il valore che ha è una questione a cui è molto difficile rispondere. Ma applicando il principio antropico tutto diventa più semplice e la spiegazione alla domanda precedente diventa banale: ovvero noi siamo solo uno dei tanti universi in ognuno dei quali il valore della costante cosmologica cambia. Questo insieme di universi deriva dalla combinazione della cosmologia inflazionaria e con la teoria delle stringhe, in cui le molte forme diverse delle dimensioni extra della teoria delle stringhe danno origine a molti universi-bolla differenti. A differenza del multiverso inflazionario, qui ogni bolla può contenere altre bolle e così via, ecco perché viene chiamato multiverso paesaggio.

**MULTIVERSO QUANTISTICO**

In meccanica quantistica le particelle vengono descritte attraverso l'equazione di Schrodinger che restituisce la probabilità con cui una particella si può trovare in un luogo piuttosto che in un altro, semplificando molto. E' un concetto particolare per la nostra esperienza quotidiana, parlare di probabilità e non di certezze risulta strano, però usando la meccanica quantistica le cose funzionano così. Quando una particella viene osservata, l'equazione d'onda "decade" e la posizione della particella non è più descritta da una probabilità, ma diventa certa. Matematicamente la soluzione è precisa, ma a livello di realtà può essere spiegata con il fatto

che nel nostro mondo la particella si trova in un determinato punto, in altri mondi si sono invece verificate le altre posizioni previste dall'equazione di Schrodinger e quindi la particella si trova in altri punti. Quindi si "creano", o meglio esistono, più universi quantistici in ognuno dei quali la funzione d'onda decade in modo diverso.

**MULTIVERSO OLOGRAFICO**

Attraverso lo studio dei buchi neri si è scoperto che l'entropia, in generale l'informazione, di un buco nero è proporzionale alla superficie dell'orizzonte degli eventi (espressa in lunghezze di Planck al quadrato), la cosa interessante è che non è proporzionale ad un volume, ma ad una superficie. Da questo deriva il principio olografico, ovvero una visione secondo la quale il nostro universo sarebbe una proiezione di qualcosa che sta su una superficie di confine, un universo parallelo fisicamente equivalente.

**MULTIVERSO SIMULATO**

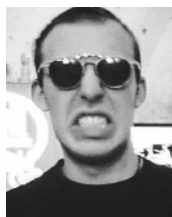
Nel futuro i progressi della tecnologia potrebbero permettere di creare dei computer in grado di simulare un intero universo come il nostro. Per adesso non sappiamo se saremo in grado di farlo, non tanto per la tecnologia necessaria, ma perché non sappiamo ancora se un essere senziente dotato di coscienza possa essere creato e simulato da un computer. Se mai sarà possibile, nell'universo simulato gli umani simulati potrebbero a loro volta creare degli universi simulati e così via. Ma allora viene spontaneo domandarsi se anche noi siamo frutto di una simulazione di un altro universo. Una domanda a cui, almeno per adesso, è difficile dare una risposta.

**MULTIVERSO ESTREMO**

Questa categoria è la più filosofica e la meno scientifica. Deriva dal principio di fecondità che afferma che ogni universo possibile è reale. Questa visione di multiverso concretizza tutte le possibili equazioni matematiche, e contiene tutte le categorie precedenti. Inoltre con questa visione si evita il perché noi occupiamo un posto speciale in tutto ciò che esiste, perché in questo caso il nostro universo non avrebbe niente di speciale, sarebbe solo uno di tutti i possibili.

FONTE: <http://science.closeupengineering.it/>

## JACK IL SALTATORE



di Stefano Bragalini

Nel periodo Vittoriano, Londra è stata al centro di alcuni episodi sconcertanti che ne hanno terrorizzato gli abitanti. Secondo le fonti storiche, pare che tutto abbia avuto inizio la sera del 25 settembre del 1837; una ragazza di 23 anni, Polly Adams, stava tranquillamente passeggiando nei pressi di un parco in compagnia della sua amica Mary nonostante la giornata fosse fredda e avvolta dalla nebbia. Ad un tratto, le due sentirono degli strani rumori provenire da dietro un cespuglio: incuriosite, si avvicinarono e saltò fuori un uomo dal volto sfigurato, alto, con un mantello nero e con artigli al posto delle unghie. In preda al panico le ragazze fuggirono, ma Polly inciampò e fu raggiunta da quell'essere che le salì sopra la schiena e iniziò a graffiarla. Le urla della ragazza non bastarono a far scappare quell'uomo orribile.

Nel frattempo Mary chiese aiuto a dei poliziotti che, quando arrivarono sul luogo dell'aggressione, trovarono la povera Polly in un lago di sangue. Fortunatamente la giovane si salvò e il giorno dopo raccontò quanto segue: "Ho visto bene quella creatura in faccia: era metà uomo e metà diavolo, aveva lunghi artigli, gli occhi sembravano di fuoco e indossava un lungo mantello nero e stivali scuri, era il demonio in persona". La ragazza non fu creduta e il caso fu archiviato come stato di un'allucinazione.

Il 26 settembre dello stesso anno, una donna di 31 anni di nome Frances venne aggredita dallo stesso personaggio misterioso, in una zona periferica della città. Dopo averla fatta cadere a terra, l'assalitore le strappò la gonna con gli artigli e la ferì gravemente al collo e alla schiena, per poi scappare saltando con scioltezza un cancello del cimitero. La donna, sbalordita da quel gesto atletico, raccontò nei minimi dettagli l'accaduto e da quel momento la demoniaca creatura si guadagnò il nome di Jack il Saltatore (Spring-Heeled-Jack). Durante le indagini, i poliziotti trovarono delle strane impronte a forma di zoccolo nei luoghi delle aggressioni e molte persone pensarono che potesse trattarsi del diavolo in persona. Verso la



metà di novembre del 1837 una donna di nome Mary Stevens, di 38 anni, venne assalita da Jack il Saltatore mentre stava rientrando a casa. A differenza delle altre volte, il demone si limita a baciarla con forza per poi dileguarsi nella nebbia saltando un alto muro come nulla fosse. La donna rimase sconvolta e raccontò la sua versione alla polizia che a questo punto si mobilitò per cercare a tutti i costi di catturare la diabolica creatura.

Dopo aver colpito nella zona periferica di Londra, Jack si sposta verso il centro della città terrorizzando sempre più i cittadini. Il 20 febbraio 1838 il demone rivolse le sue attenzioni alla famiglia Alsop. Suonò ripetutamente la campanella del cancello fino a quando Jane Alsop fu mandata dai genitori ad aprire la porta di ingresso. Mentre i coniugi si interrogavano su chi potesse essere a quell'ora, la ragazza vide vicino al cancello una figura alta, con un mantello scuro e un cappello nero; gli chiese cosa volesse e l'uomo rispose: "Sono un poliziotto, abbiamo catturato Jack saltatore, si trova qui nella strada, per favore ho bisogno di una candela per fare luce." Jane, che aveva già





sentito parlare di quell'essere che spaventava le persone ma non si ricordava della sua descrizione, tornò in casa per prendere la candela e quando si avvicinò al cancello si accorse di avere di fronte un diavolo: la faccia era completamente malformata, gli occhi rossi come il fuoco e aveva una specie di lampada che pendeva sul torace. Mentre cercava di mettere a fuoco l'orrenda figura, Jane rimase avvolta da una fiammata blu che l'accecò quindi Jack le prese la testa sotto il braccio e le tagliò via ciocche di capelli e le graffiò il viso; in qualche modo la ragazza riuscì comunque a scappare verso la porta d'ingresso e le forti urla fecero accorrere la sorella minore che con freddezza sbatté violentemente la porta addosso all'aggressore costringendolo alla fuga, compiuta naturalmente con un salto spettacolare che lasciò esterrefatta la famiglia Alsop.

Qualche giorno dopo Jack provò un'azione simile bussando alla porta del Sig. Ashworth; la stessa fu aperta dal maggiordomo che rimase impietrito nel vedere quell'essere vestito di nero con il mantello nero a forma di pipistrello. L'uomo di servizio si mise a gridare talmente forte che fece dileguare il demone, lasciando questa volta intravedere una lettera W ricamata in oro all'interno del mantello, un particolare che

forse avrebbe potuto portare al nome di colui che stava terrorizzando la tranquilla Londra Vittoriana.

I giornali diedero molto risalto al racconto dell'uomo aggredito, in particolare a quel simbolo sul mantello, e si incominciò spargere la voce che il colpevole di tutti questi misfatti poteva essere il marchese Henry de la Poer Beresford di Waterford, un nobile che praticava diversi sport, con un carattere turbolento ed incline a fare scherzi di vario genere: si diceva che si fosse fatto costruire degli stivali con delle molle che gli permettessero di compiere dei salti straordinari, ma con la sua morte, avvenuta nel 1859, tutto cadde nel vuoto perché il famigerato Jack continuò anche dopo ad assalire molte donne e uomini.

Tra il 1850 e il 1870, il demone fece diverse apparizioni in varie zone della città assalendo indistintamente uomini e donne, variando di tanto in tanto il suo modus operandi, come entrare di notte nelle finestre aperte delle case e ferire al volto le vittime mentre dormivano o addirittura rapirle e lasciarle mezze nude sanguinanti in mezzo alla strada.

A sorpresa, il terrore di Londra si sposta a Liverpool, e precisamente nella zona di Everton. Era l'autunno del 1888, quella sera un gruppo di studenti rimase incredulo nel vedere una figura misteriosa arrampicarsi sul campanile della Chiesa locale, in Shaw street. I ragazzi gridarono per attirare l'attenzione dei passanti, ma il demone pochi istanti dopo scomparve dalla loro vista.

Da notare che proprio in quel periodo un altro Jack ben più terrificante fece la sua comparsa nell'enigmatica Londra Vittoriana, dove furono massacrate delle persone; lo Squartatore aveva preso il posto del Saltatore.

L'ultima apparizione del demone fu registrata nel settembre del 1904 a Liverpool, dove lo videro saltare da un tetto all'altro con la sua classica risata diabolica scomparendo per sempre nel nulla.

Sono state fatte tante ipotesi di chi potesse essere Jack dai tacchi a molla, così come per lo Squartatore, forse in mezzo a tanti nomi di sospettati ci furono anche quelli dei due inafferrabili uomini che hanno sconvolto la Londra del XIX secolo, probabilmente non lo sapremo mai. Ma anche per questo motivo questi due personaggi avvolti nel mistero dopo tanti anni suscitano ancora oggi un interesse indelebile.

**VOLLEY LIBERTAS**

*di Clarissa Calamari*

La partita contro Codogno è andata molto bene ed è terminata con una vittoria 3 a 0 per il Pizzighettone. Questa è stata giocata a Cavacurta la mattina di domenica 20 novembre.

La seguente giornata di gioco è stata giovedì 24 alle ore 18.30 in casa contro la Juventina Foppapedretti. Anche qui la squadra locale si è fatta valere con una vittoria netta.

Il 04 dicembre alle 17.00 si è svolta la partita contro Brembio, dove Pizzighettone, ancora una volta, ha stracciato le avversarie con un 3 a 0.

L'ultima nostra giornata è stata di riposo.

L'andata del campionato è terminata con la Libertas Piceleo in prima posizione a punteggio pieno. Speriamo di continuare così anche il ritorno, in modo da essere il più avvantaggiate possibile nei play off.

**CHAPECOENSE LA FINE DI UN SOGNO**

*di Nicola Grandini*

Una favola senza lieto fine. La tragedia aerea che ha coinvolto la squadra della Chapecoense è lo scherzo peggiore che il destino potesse giocare. Chapecò è una città dello Stato brasiliano di Santa Catarina da poco più di 200 mila abitanti, a oltre mille chilometri dalla capitale, che vive di calcio e lavoro. La Chapecoense non ha una grande tradizione alle spalle, anzi, nulla a che vedere con gli altri club brasiliani più blasonati.

Nata nel 1973 dalla fusione di Atletico Chapecó e Independente, a sessant'anni di distanza dalla fondazione della città, la piccola squadra brasiliana ha navigato nelle serie inferiori fino a rischiare di sparire dal mappamondo calcistico per problemi economici nel 2003. In soccorso del club due aziende, la Mastervet, che opera in ambito veterinario, e la Kindermann, impresa specializzata in tecnologia.

L'incidente è avvenuto nella regione Antioquia, in Colombia: l'aereo, partito dalla Bolivia, nella notte di lunedì 28/11, stava sorvolando le città di La Ceja e Abejorral quando ha perso contatto con la torre di controllo dell'aeroporto José Maria Cordoba dopo aver segnalato un guasto elettrico a bordo. Sull'aereo volava tutta la Chapecoense, squadra brasiliana diretta a Medellin per giocare l'andata della finale della Copa Sudamericana mercoledì



contro l'Atletico Nacional. Sul velivolo viaggiavano 68 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio, i superstiti sono 6 di cui tre giocatori :Alan Ruchel, Neto e Jackson Follman.

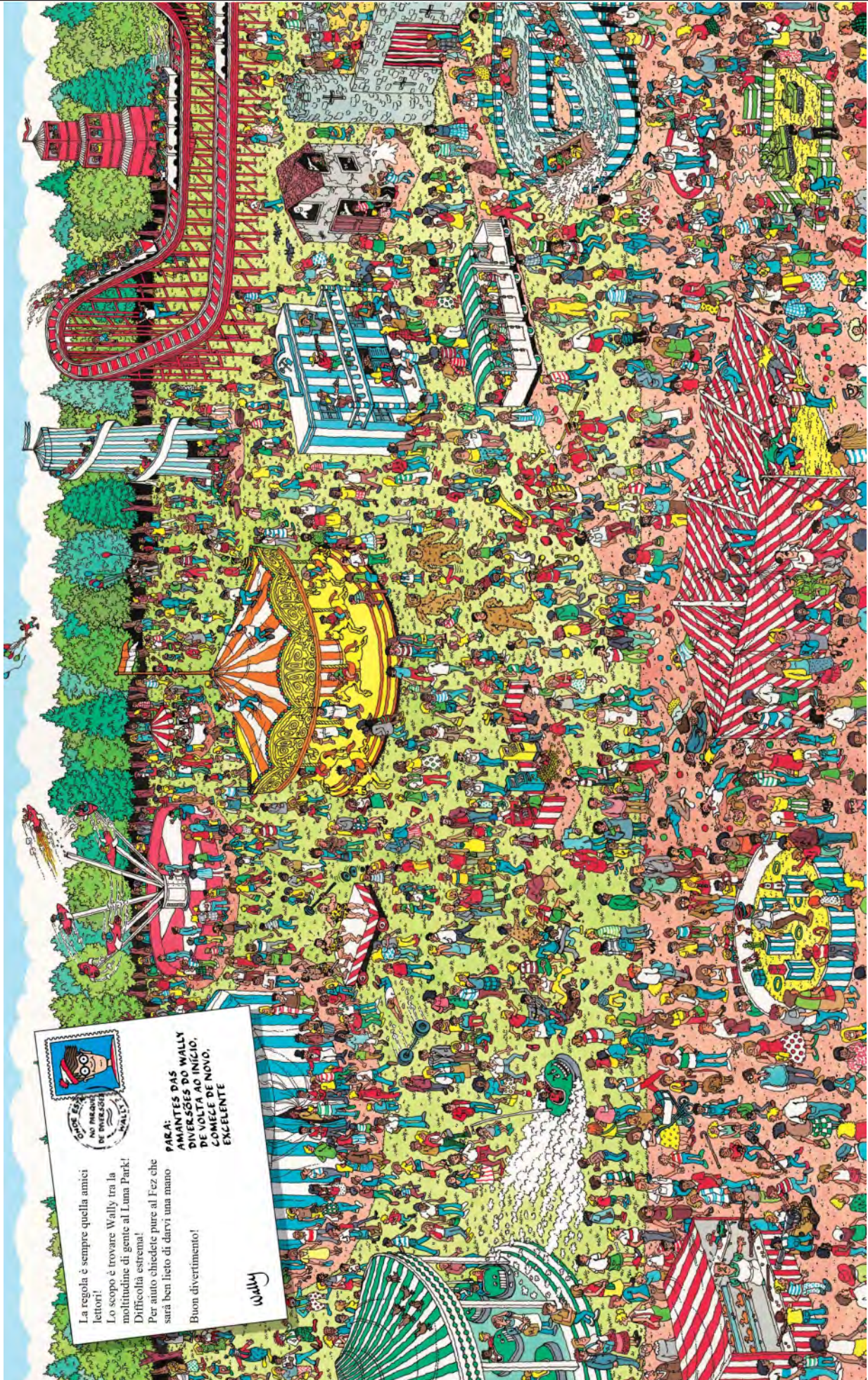
L'intero mondo del calcio ha reso omaggio a questa squadra, ciascuno a suo modo, in Italia su ogni campo c'è stato il minuto di silezio per avvicinarsi con la preghiera alle famiglie delle vittime, colpite dal destino.

La Chape ora è quindi chiamata ad andare avanti, voltando pagina per cercare di raggiungere quel sogno a qui era andata così vicino, interrotto da una tragedia.

La Coppa Sudamericana è stata assegnata alla Chapecoense dalla federazione brasiliana in segno di rispetto e per mantenere vivo il ricordo di ragazzi, morti nel giorno probabilmente più importante della loro vita.

#ForzçaChape

**Giocate e divertitevi!!**




  
 La regola è sempre quella amici lettori!  
 Lo scopo è trovare Wally tra la moltitudine di gente al Luna Park!  
 Difficoltà estrema!  
 Per aiuto chiedete pure al Fez che sarà ben lieto di darvi una mano  
 Buon divertimento!  


**PARA:**  
 AMANTES DAS  
 DIVERSES DO WALLY  
 DE VOLTA AO INICIO,  
 COME DE NOV,  
 EXCELENTE



# L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

